

Norme per la redazione della Tesi di Laurea

Titoli, scansioni interne e indice della tesi

Ciascuna delle sezioni della tesi sarà articolata in capitoli e paragrafi. Il candidato stabilirà i titoli delle sezioni e dei paragrafi. A ciascuna tesi dovrà essere allegato un indice generale. L'intero corpo del discorso andrà scandito attraverso l'uso dei capoversi.

Rientri, spaziatura, impostazioni di pagina

I margini della pagina (modificabili tramite il comando *layout*) possono essere compresi fra i 2 e i 3,5 centimetri.

Dopo il segno dell'apostrofo non viene data spaziatura.

Dopo i segni di punteggiatura dare sempre una spaziatura, anche nel caso delle abbreviazioni:

Es. p. 52 e non p.52, S. Antonio e non S.Antonio [ad eccezione del doppio nome proprio: T.S. Eliot e non T. S. Eliot].

Fra una parola e l'altra non dare mai più di una spaziatura.

La rima riga di un nuovo capoverso deve avere un rientro di circa 1.25 cm. Non è necessario il rientro laddove sia stata lasciata una riga vuota.

L'allineamento deve essere giustificato. Entrambi questi comandi sono nel menu *paragrafo*.

Le pagine devono essere numerate in basso a destra.

Accenti e segni particolari

L'accento grave si usa quando la pronuncia della vocale è aperta o larga: "andò, è, cioè".

L'accento acuto si usa quando la pronuncia è chiusa o stretta: "né, poté, perché, poiché, cosicché, giacché".

"È" (voce del verbo essere, maiuscola) non va scritta E' (la "È" si trova tra i "simboli" di word).

Carattere

Si suggerisce l'utilizzo del carattere Times New Roman, 12, con interlinea 1,5.

Con l'esclusione dei titoli dei capitoli e dei paragrafi, non è mai necessario l'utilizzo del **grassetto**; non deve essere invece usata la sottolineatura. Per l'utilizzo del *corsivo* cfr. i punti seguenti.

Corsivo

Tutte le espressioni ed i singoli vocaboli appartenenti a lingue diverse dall'italiano (eccezion fatta per quelli di uso ampiamente comune quali: computer, file, ecc.) andranno riportati in *corsivo*.

I titoli di opere letterarie, cinematografiche, teatrali, pittoriche, saggistiche, ecc. andranno riportati in *corsivo*.

Note a pie' di pagina

Le note andranno riportate a pie' di pagina.

Si usi sempre in nota "cfr." per "vedi". "Cfr." si usa specificamente in nota quando la citazione non è letterale (e quindi non fra virgolette, cfr. oltre).

Citazione di titoli di film (nel testo e/o in nota)

1) Un film straniero di cui esista una versione italiana, citato per la prima volta, andrà riportato come segue:

titolo della versione originale in corsivo seguito da parentesi tonde comprendenti titolo della versione italiana in *corsivo*, VIRGOLA, nome del/la regista, VIRGOLA, data di apparizione della pellicola.

Es.: *Christopher Strong (La falena d'argento, Dorothy Arzner, 1933)*

Tutte le altre volte che il film torni ad essere citato, andrà indicato il solo titolo italiano in corsivo.

2) Un film straniero di cui non esista una versione italiana, citato per la prima volta, andrà riportato come segue:

titolo originale in corsivo seguito da parentesi tonde, comprendenti nome del/la regista, VIRGOLA, data di apparizione della pellicola.

Es.: *Young Soul Rebels (Isaac Julien, 1991)*

Tutte le altre volte che il film torni ad essere citato, andrà indicato il solo titolo originale in corsivo.

3) Un film straniero, citato per la prima volta, la cui versione italiana abbia un titolo identico a quello della versione originale, andrà riportato come segue:

titolo originale in corsivo seguito da parentesi tonde comprendenti *Id.* (abbreviazione di *Idem*) in *corsivo*, VIRGOLA, nome del/la regista, VIRGOLA, data di apparizione della pellicola.

Es.: *Shining (Id., Stanley Kubrick, 1980)*

Tutte le altre volte che il film torni ad essere citato, andrà indicato il solo titolo in corsivo.

4) Un film italiano, citato per la prima volta, andrà riportato come segue:

titolo in corsivo seguito da parentesi tonde comprendenti nome del/la regista, VIRGOLA, data di apparizione della pellicola.

Es.: *Pane e tulipani (Silvio Soldini, 2000)*

Citazione in nota di opere in volume

1) Le opere redatte in lingua italiana andranno riportate come segue:

Nome e cognome dell'autore/autrice, titolo dell'opera in corsivo, editore, luogo e data di pubblicazione, pagina (indicata con la dizione "p.") o pagine (indicate con la dizione "pp.").

Es.: Sandro Bernardi, *Kubrick e il cinema come arte del visibile*, Pratiche, Parma 1990, pp. 156-160.

2) Le opere redatte in lingua diversa dall'italiano e tradotte in italiano andranno riportate come segue:

Nome e cognome dell'autore/autrice, titolo originale dell'opera in corsivo, data di prima apparizione, PUNTO E VIRGOLA, titolo dell'edizione italiana in corsivo preceduto dalla dizione "tr. it.", editore, luogo e data dell'edizione consultata (preferibilmente la più recente), pagina o pagine.

Es.: Stanley Cavell, *Pursuits of happiness. The Hollywood comedy of remarriage*, 1981; tr. it. *Alla ricerca della felicità. La commedia hollywoodiana del rimatrimonio*, Einaudi, Torino 1999, pp. 156-160.

3) Le opere redatte in lingua diversa dall'italiano, non tradotte in italiano, andranno riportate come segue:

Nome e cognome dell'autore/autrice, titolo originale dell'opera in corsivo, editore, luogo e data di pubblicazione, pagina o pagine.

Es.: Ella Shohat, *Taboo Memories, Diasporic Voices*, Duke University Press, Durham-London 2006, pp. 156-160

Eventuali citazioni tratte dal testo saranno riportate direttamente in italiano, tradotte dal candidato, oppure in lingua originale (con traduzione italiana in nota).

4) Le opere dovute a più di un autore andranno riportate come segue:

Nome e cognome del/la primo/a autore/autrice, VIRGOLA, e, VIRGOLA, nome e cognome del/la secondo/a autore/autrice, titolo in corsivo dell'opera, ecc.

Es.: Francesco Casetti e Federico Di Chio, *Analisi del film*, Bompiani, Milano 1990

5) Le curatele andranno riportate come segue:

Fatte salve le indicazioni suddette, andrà riportata la dizione "a cura di", fra parentesi tonde, dopo il cognome del/la curatore/curatrice:

Es.: Paolo Bertetto (a cura di), *L'interpretazione dei film*, Marsilio, Venezia 2003, pp. 156-160.

Citazione in nota di singoli saggi apparsi in volumi collettanei

Nome e cognome dell'autore/autrice del saggio, titolo del saggio fra virgolette, seguito da "in" titolo del volume collettaneo, "a cura di" nome puntato e cognome del/la curatore/curatrice, editore, luogo e data di pubblicazione, pagina o pagine.

Es.: Veronica Pravadelli, "Moderno/postmoderno: elementi per una teoria" in *Nuovo cinema (1965-2005). Scritti in onore di Lino Micciché*, a cura di B. Torri, Marsilio, Venezia 2005, pp. 66-79.

Citazione in nota di singoli saggi apparsi in rivista

Nome e cognome dell'autore/autrice, titolo del saggio fra virgolette, nome della rivista in tondo compreso tra caporali («»), numero del volume / della rivista, anno di pubblicazione, e, ove possibile, pagina o pagine.

Es.: Mike Wayne, "The Performing Northern Working Class in British Cinema: Cultural Representation and its Political Economy", «Quarterly Review of Film and Video», vol. 23, n. 4, 2006, pp. 287-297.

Citazione in nota di testi apparsi online

Nome e cognome dell'autore/autrice, "titolo del saggio", reperibile sul sito, data ultimo accesso.

Es.: Margit Sinka, "Tom Tykwer's *Lola rennt*: A Blueprint of Millennial Berlin", reperibile sul sito <http://www.dickinson.edu/departments/germn/glossen/heft11/lola.html>, ultimo accesso febbraio 2009

Citazione in nota di opere già precedentemente citate

Nome puntato e cognome dell'autore/autrice, titolo dell'opera in corsivo, "cit." (e non "op. cit."), pagina o pagine:

Es.: S. Bernardi, *Kubrick e il cinema come arte del visibile*, cit., p. 170.

In caso di saggio, nome puntato e cognome dell'autore/autrice, titolo del saggio fra virgolette, "cit.", pagina o pagine

Es.: V. Pravadelli, "Postmoderno e nuova spettatorialità", cit., p. 250

Per quanto riguarda le opere non redatte in lingua italiana e tradotte in italiano, tutte le volte che esse tornino ad essere citate andranno riportate utilizzando solo il titolo della versione italiana.

Es.: Ch. Rodley (a cura di), *Lynch secondo Lynch*, cit., p. 160.

Citazione in note consecutive di uno stesso autore

Laddove uno/a stesso/a autore/autrice venga citato in due o più note consecutive, esso sarà indicato tramite la dizione "Id." (per l'autore) / "Ead." (per l'autrice) in tondo.

Es. (nota 1): Serge Daney, *Persévérance*, P.O.L. Éditeur, Paris 1994; tr. it. *Lo sguardo ostinato*, Il Castoro, Milano 1995, p. 156.

(nota 2): Id., *L'Exercice a été profitable, Monsieur*, P.O.L. Éditeur, Paris 1993; tr. it. *Il cinema e oltre*, Il Castoro, Milano 1998, p. 160.

Citazione in note consecutive di una stessa opera

Laddove una stessa opera venga citata in due o più note consecutive, essa sarà riportata tramite la dizione "Ivi" seguita dalla indicazione della pagina o delle pagine:

Es. (nota 1): Ben Singer, *Melodrama and Modernity*, Columbia University Press, New York 2001, p. 156.

(nota 2): Ivi, p. 170.

Citazione in note consecutive della stessa pagina di una stessa opera

Una pagina di uno stesso testo già citata nella nota precedente andrà indicata con la dizione “Ibidem” (o “Ibid.”) in *corsivo*.

Es. (nota 1): Sergio Arecco, *Robert Bresson. L'anima e la forma*, Le Mani, Recco 1998, p. 156

(nota 2): *Ibidem*.

Brani citati

Sia nel testo che in nota, tutte le citazioni tratte da volumi, saggi, dialoghi di film, ecc., andranno riportate tra virgolette.

Es.:il suo oscillare da un polo hollywoodiano a quello opposto, da una matrice puramente cinematografica a una marcatamente letteraria. “Ci sono molte più referenze cinematografiche che letterarie nell'elaborazione del mio film”, ha dichiarato Truffaut.....

Le citazioni nel testo che superino le 300 battute andranno scritte in corpo minore (ad es. 11 o 10 se il testo è scritto in carattere 12) distaccate dal continuum del discorso lasciando una riga vuota in capo ed una in coda e con il corpo rientrato.

Es.: Truffaut elabora qui l'idea dei momenti privilegiati, da intendere come momenti dalla forte componente visiva, attraverso la cui dilatazione si possono ottenere effetti di ambiguità, di indeterminazione, pur rispettando una regola fondamentale del racconto cinematografico che impone una chiarezza espositiva. Dice Truffaut:

Con James l'inconveniente è che le cose non sono mai dette chiaramente e in un film non ci possiamo permettere vaghezze e incertezze; dobbiamo mettere tutto in chiaro, precisare tutto e siamo anche obbligati a dilatare, facendo ricorso a ogni sorta di trovate, quelli che chiamiamo i momenti privilegiati (come i roghi di libri in *Fahrenheit 451*). Ora, i momenti privilegiati sono le scene di culto, l'accensione delle candele, i riti, tutti quegli aspetti di religiosità alla giapponese: qui stanno i nostri motivi più profondi per fare il film. [segue nota a pie' di pagina con riferimento]

Si tratta di una serie di considerazioni che non solo portano ulteriori chiarimenti sulla genesi del film, ma che introducono il problema.....

Tutti i tagli effettuati sulle citazioni riportate nel corpo del testo o in nota andranno indicati attraverso il segno [...].

Es.: “Nel momento in cui Lacombe-Truffaut indica agli orchestrali i tempi di esecuzione delle note convenute [...] il personaggio dell'ufologo sembra scomparire per lasciare in primo piano l'interprete”.

Bibliografia

La bibliografia comprende tutti i testi citati ed anche alcuni testi che sono risultati utili per la stesura della tesi. Per testi vanno intesi non solo i libri, ma anche articoli su riviste o siti internet.

In cima alla lista vanno inseriti i numeri di riviste che sono stati utili per intero:

Es. «Screen», vol. 40, n. 3, autunno 1999.

Di seguito, vanno inseriti i testi curati da più di tre autori, con la dicitura AA.VV. (ovvero autori vari).

Es: AA.VV., *L'insospettabile Joseph Leo Mankiewicz*, La Biennale, Venezia 1987.

Di seguito, tutti gli altri testi elencati in ordine alfabetico per cognome dell'autore/autrice, senza divisioni di nessun genere, seguendo la dicitura utilizzata per le note.

Es:

- Steven Cohan e Ina Rae Hark, a cura di, *Screening the Male. Exploring Masculinities in Hollywood Cinema*, Routledge, London-New York 1993.
- Michele Cometa, a cura di, *Dizionario degli studi culturali*, Meltemi, Roma 2004.
- Tom Conley, "A Web of Hate", «South Central Review», vol. 17, n. 3, autunno 2000.
- Teresa De Lauretis, "Desire in Narrative", in *Alice Doesn't. Femmins, Semiotic, Cinema* (1984), tr. it. "Desiderio e Narrazione", in *id.*, *Sui generi(S). Scritti di teoria femminista*, a cura di Giovanna Grignaffini e Liliana Losi, Feltrinelli, Milano 1996.
- Gilles Deleuze e Felix Guattari, "Ryzhome", *Mille plateaux. Capitalisme et schizophrénie* (1980), tr. it. "Rizoma", *Millepiani. Capitalismo e schizofrenia*, sez. I, a cura di Giorgio Passerone, Castelvecchi, Roma 2000.

In fondo alla lista vanno inseriti i siti internet consultati:

Es. www.vegagerdin.is/english

Filmografia

La filmografia comprende tutti i film citati o comunque ritenuti importanti per la stesura della tesi.

Se si tratta di un elenco piuttosto corposo, sarà sufficiente elencarli in ordine alfabetico per titolo, seguendo questa dicitura:

Titolo originale (titolo italiano, Nome e Cognome del/della regista, anno di produzione OPPURE di distribuzione)

Es: *I Kina spiser de hunde (In Cina mangiano i cani, Lasse Spang Olsen, 1999)*

Se si tratta di un film italiano, si inserirà solo il titolo italiano: *Le fate ignoranti (Ferzan Özpetek, 2001)*

Se si tratta di un film non distribuito in Italia, si inserirà solo questo: *East is East (Damien O'Donnell, 1999)*

N.B. È importante stabilire una dicitura uniforme per tutti i film; di conseguenza, prima di inserirlo ci si deve accertare se l'anno a cui si fa riferimento sia quello di produzione o di distribuzione, e nel secondo caso se sia l'anno di distribuzione in Italia o all'estero; quindi bisogna scegliere una sola tipologia di anni da inserire (nella maggior parte dei casi si inserisce l'anno della prima distribuzione). Solitamente, questo tipo di informazioni sono reperibili sul sito www.imdb.com (Internet Movie Data Base).

Se ci sono uno o più film particolarmente rilevanti per la stesura della tesi, è possibile elaborare una scheda più ampia, ad esempio comprensiva di cast, credits, casa di produzione e/o distribuzione, una breve trama ecc.

Nel caso di una tesi incentrata sul lavoro di un/una solo/a regista, la filmografia avrà per sottotitolo "Film diretti da Nome e Cognome", seguito dall'elenco dei film in ordine cronologico.

Di seguito, sotto la dicitura "Altri film citati", andranno inseriti eventuali altri titoli in ordine alfabetico.

Anche nel caso di una tesi basata su un gruppo omogeneo di film, questi andranno inseriti in ordine alfabetico direttamente sotto il titolo “Filmografia”, mentre si userà alla fine “Altri film citati” per eventuali altri film non appartenenti al gruppo analizzato.